

VITA PALATINA

ANNO XXI - N. 7

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ
CITTÀ DEL VATICANO

16 LUGLIO 1967

L'ANNUALE FESTA DEL CORPO

Letizia e fervore della Guardia Palatina nel radioso inizio dell'«Anno della Fede»

Un felice avvio

Anche quest'anno, si è celebrata la Festa della Guardia Palatina, nell'intima cornice di spirituale letizia e di fervore esemplare, che, tutti gli anni, la caratterizza, e ce la rende sempre più cara. Vedere una schiera compatta di uomini, stringersi attorno all'altare nella vissuta partecipazione al Sacrificio Eucaristico, e accostarsi con virile raccoglimento alla Comunione del Corpo di Cristo; assistere alla premiazione di persone, che hanno fatto del servizio del Santo Padre la norma suprema della loro vita; sentire il grido giovanile di nuove leve, che, seguendo le orme di quanti li hanno preceduti in una storia più che centenaria, si impegnano anch'essi, col giuramento, a servire il Papa per tutta la vita: tutto questo non può non riempire l'animo di commozione, foss'anche del più distratto o assuefatto degli spettatori. E, ogni anno, la nostra Festa segna un punto fermo nelle nostre consuetudini, stabilmente fissate. E' un po' la conclusione dell'attività e dei servizi di tutto l'anno, è come una raccolta gioiosa e pensosa di meriti e di frutti.

E' un punto di arrivo, su cui la festa liturgica del nostro Patrono, San Pietro, getta la sua «aurea luce», come un segno dall'alto di incoraggiamento e di compiacimento.

Tutto questo, evidentemente, vale anche per quest'anno; perché la Festa ha avuto il suo carattere inconfondibile. Ma essa, al tempo stesso, è stata anche qualcosa di più: non solo una conclusione, ma anche una inaugurazione piena di significato; non solo un arrivo, ma anche un avvio, ricco di promesse e di speranze; non solo un volgersi indietro per contemplare il manipolo di meriti, raccolti lungo l'anno, ma un guardare in avanti verso un traguardo che a tutti è proposto, ma che particolarmente in noi, Guardie Palatine, deve suscitare un fremito di particolare emozione e generosità.

E cioè, la Festa del Corpo ha coinciso quest'anno con l'inizio delle celebrazioni, in tutto il mondo, di quello che Papa Paolo VI ha voluto chiamare l'«Anno della Fede», commemorativo del XIX Centenario del Martirio dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. Il ricordo della testimonianza cruenta, data dalle due «colonne della Chiesa» con la loro stessa

vita, nell'atto più alto di amore, che su questa terra si possa dare a Cristo Gesù, deve suscitare in tutta la Chiesa un palpito di maggiore rispondenza e di più vissuta e consapevole fedeltà alla propria vocazione: un rafforzamento della fede, conosciuta nei suoi principi rivelati, e messa in pratica nelle sue consegne; un andare alle fonti, riascoltare il vigore dell'insegnamento degli Apostoli, quale oggi — come venti secoli fa — ci viene proposto con autorità infallibile e con materna premura dalla Cattedra di Pietro. L'Anno della Fede non ha solo il significato negativo di un argine contro pericolose tendenze, eversive dell'insegnamento genuino della Chiesa in forza di una libertà incauta e sbrigliata; ma ha soprattutto il contenuto eminentemente positivo di un nuovo slancio nella professione cristiana, di una più profonda conoscenza, di un accresciuto amore.

Ebbene, se tutta la famiglia dei cattolici, sparsa nel mondo su tutte le latitudini, è stata chiamata con voce squillante dal Successore di Pietro a vivere questo anno di Fede — e la risposta è stata unanime, con celebrazioni religiose che sono fiorite e fioriranno ancora nelle cristianità di vetusta o di recente data — la Guardia Palatina, che si onora di avere Pietro per suo celeste Protettore, non deve essere seconda a nessuno in questo sforzo di rinnovamento e di generosità. La sua formazione di «élite» cattolica, intorno al Soglio del Pontefice Romano, la preminenza in essa data alla formazione religiosa attraverso le scuole di catechismo e i corsi di cultura, dalle prime file dei Ragazzi sino all'intera formazione del Corpo, esprimono questa realtà, e al tempo stesso la postulano con particolare forza da tutti.

E' questo dunque l'impegno, che tutti ci attende, in questo memorabile «Anno della Fede». La Festa del Corpo ne è stata il felicissimo inizio.

Momenti della festa

IL SACRO RITO

Come già nello scorso anno, il cui ricordo è tuttora scolpito nel cuore di tutti per l'Udienza che il Santo Padre volle riservare alla sua Guardia Palatina d'Onore, consegnando la Medaglia d'Oro

del Concilio alla Bandiera, anche la domenica 25 maggio 1967 la duplice cerimonia si è svolta nella grandiosa Aula della Benedizione, la cui severa maestà offre l'ambiente ideale per le nostre più importanti manifestazioni. Al fondo dell'Aula, ai piedi del Trono Pontificio, era stato eretto l'altare, rivolto verso l'assemblea per permettere una partecipazione ancora più intima dei presenti al Divino Sacrificio. Prima delle ore 9, erano affluiti i nostri Uomini, in grande Uniforme, nei loro ordinati schieramenti, prendendo posto entro le transenne; il Picchetto della Bandiera si collocava sulla pedana, accanto all'Altare; il plotone degli Allievi, che avrebbero prestato il giuramento, era disposto in testa alla parte sinistra dell'Altare, avendo di fronte lo schieramento della Banda Musicale. Sulla pedana, in alto, stavano allineate le classi del «Gruppo Ragazzi», in divisa; sulle tribune laterali, sempre fedeli e puntuali, si erano riuniti i membri del «Gruppo Anziani».

In apposito settore distinto si erano disposti gli alti Ufficiali, che facevano corona al Colonnello Comandante, Conte Gr. Cr. Prof. Francesco Cantuti Castelvetro. I Battaglioni erano al comando del neo-promosso Maggiore comm. Aldo Aloysi.

Accolto dal Comandante, e salutato dalle Truppe presenti, giungeva, alle ore 9, Mons. Amleto Tondini, Segretario dei Brevi ai Principi e Cappellano della Guardia, il quale ha dato inizio alla celebrazione della S. Messa, a cui tutti i presenti hanno risposto a una voce. Mons. Carlo Zoli, Vice Cappellano, ha diretto le comuni preghiere, leggendo i brani liturgici del giorno, mentre Monsignor Giovanni Coppa, Vice Cappellano, assisteva il Celebrante all'altare. La Banda Musicale, diretta dal M^e Antonino De Luca, ha eseguito appropriati brani musicali nei momenti salienti della santa Messa. Un edificante spettacolo veniva offerto, alla Comunione, dai numerosissimi Ufficiali, Guardie, Anziani e Ragazzi, che si sono accostati con profonda devozione al Banchetto Eucaristico, sottolineando così col loro alto esempio il carattere spirituale e religioso della Festa.

Al termine del sacro Rito, Monsignor Cappellano ha recitato ad alta voce, insieme coi presenti, la Preghiera della Guardia Palatina; indi, rivolgendo la sua calda parola, ha efficacemente sotto-

lineato il molteplice carattere della Festa, che si celebrava quest'anno: anzitutto come premiazione di un intero anno di profonda fedeltà; quindi, come atto di devozione al primo Papa, San Pietro, nostro Santo Patrono, che dal suo glorioso sepolcro, presso cui si svolgono i nostri servizi, tutti esorta a fervidi propositi di vita cristiana; inoltre, come tributo di amore al Sommo Pontefice, l'amato nostro Sovrano, che grandeggia nel mondo per la sua instancabile opera di magistero e di pace, a servizio della Chiesa e dell'umanità tutta; infine, come adesione sincera e vissuta al programma dell'Anno della Fede, che iniziava in coincidenza con le nostre annuali celebrazioni. Mons. Cappellano ha terminato compiacendosi con i suoi Uomini per il magnifico spettacolo offerto con la loro pietà durante tutto l'anno, ed invitando a sempre più numerosa partecipazione alla vita religiosa del Quartiere, per una profonda qualificazione spirituale della milizia del Papa.

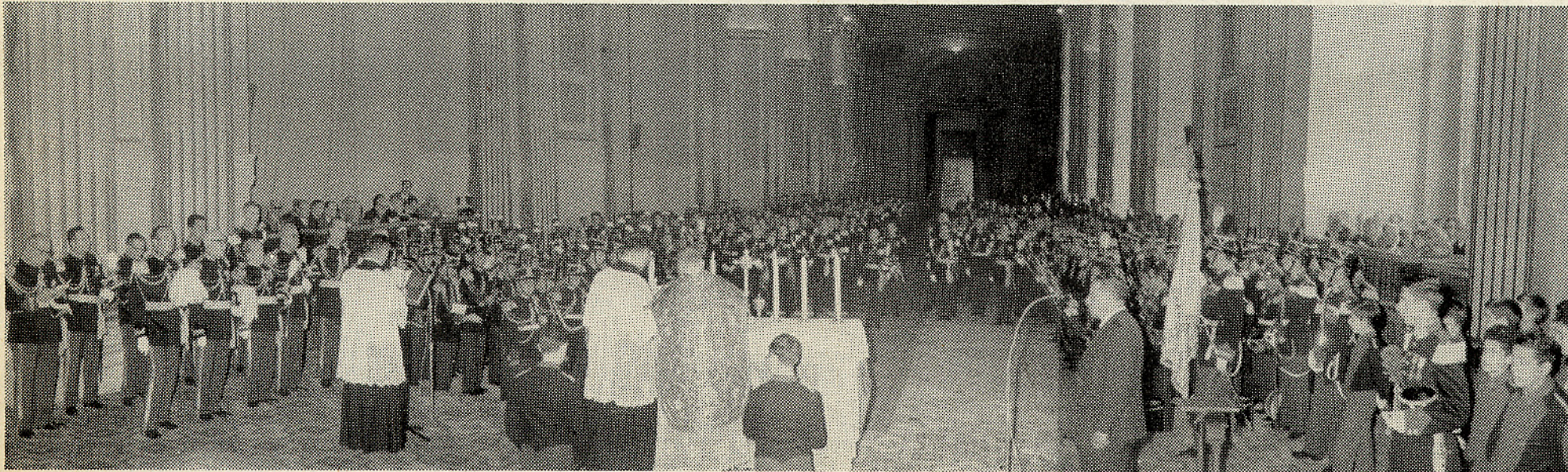
LA CERIMONIA MILITARE

Ha quindi avuto inizio la parte strettamente militare della Festa, quella che le dà la sua simpatica caratteristica, cara al cuore dei Palatini.

Ha avuto anzitutto luogo la lettura delle promozioni degli Ufficiali, secondo l'ordine del giorno che riportiamo in altra parte del giornale. Indi venivano chiamati alla pedana coloro ai quali il Santo Padre aveva assegnato le particolari onorificenze e distinzioni, per riceverne le insegne dalle mani dei Superiori, e le felicitazioni per la fedeltà e assiduità ai servizi, che avevano loro meritato i vari riconoscimenti.

Ed ecco il momento più alto della cerimonia, quello che ogni anno si imprime sempre più a fondo nell'animo dei presenti, che ne rivivono l'esperienza e ne riaffermano le consegne: cioè il giuramento delle nuove Guardie, entrate a far parte del Corpo dopo il periodo di preparazione nelle file delle Reclute, indi degli Allievi. Sono giovani di tutte le provenienze sociali, e di tutti gli indirizzi di studio e di lavoro, accomunati da un unico ideale, sinceramente vissuto e compreso, perché provato da un curriculum non trascurabile di impegno e di sacrificio: e il loro grido,

(Continua in 2ª pagina 2ª colonna)



Il nuovo Cardinale Angelo dell'Acqua

Fra i ventisette alti Prelati, che Sua Santità Paolo IV ha elevato alla dignità della Porpora cardinalizia, chiamandoli a far parte del Sacro Collegio, il 26 giugno 1967, si annovera anche un'eminente figura, alla quale la Guardia Palatina è legata da particolari vincoli di devozione, di stima e di riconoscenza: Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Angelo Dell'Acqua, già Arcivescovo tit. di Calcedonia, e Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità.

A motivo del suo diuturno servizio alla Sede Apostolica, egli ha dovuto interessarsi, in lunghi anni ormai, anche della vita del nostro Corpo Armato Pontificio, al quale ha sempre rivolto le più squisite premure, manifestate in moltissime occasioni. Gli Ufficiali del Comando ricordano con immutata soddisfazione e fierezza la cordialità con cui, ogni anno per gli auguri natalizi, egli ha espresso all'indirizzo di tutti i Palatini le parole più nobili e lusinghiere, piene di stima e di elogio per l'attività svolta nell'anno.

La sua elezione alla Porpora romana, se ha riempito di sincera esultanza quanti da lunga data conoscono e apprezzano devotamente il prezioso Collaboratore del Papa, non ha meno lietamente colpito l'animo sensibile e grato di tutte le Guardie Palatine. Mentre pertanto, anche da queste colonne, esprimiamo al novello Card. Dell'Acqua a nome di tutti, le più vive felicitazioni, siamo sicuri di interpretare l'animo dei Palatini promettendo una fervida preghiera per invocare l'aiuto del Signore su le sue nuove e più gravi responsabilità.

MONS. GIOVANNI BENELLI
Sostituto della Segreteria di Stato

Il 30 giugno, sotto la rubrica «Nostre informazioni» l'Osservatore Romano pubblicava la notizia che S.E. Mons. Giovanni Benelli, Arcivescovo titolare di Tusuro, già Pro-Nunzio Apostolico nel Senegal, era stato nominato dal Santo Padre Sostituto della Segreteria di Stato, subentrando nella carica lasciata vacante dalla nomina di

Mons. Dell'Acqua a Cardinale di S. Romana Chiesa.

Vita Palatina è lieta di porgere a Mons. Benelli a nome dell'intero Corpo, i più fervidi rallegramenti e voti augurali per la sua nobile e delicata missione, sicura di trovare in lui un Superiore amabile e un Padre sollecito e buono.

L'annuale festa del Corpo

(Continuazione dalla prima pagina)

con cui promettono, a una voce, di servire con fedeltà ed onore il Vicario di Cristo e i Suoi Successori, solleva un'eco profonda di commozione. Segno di vitalità cristiana, riserva di forze nuove per la buona causa di Cristo e della Chiesa, conferma della bontà dei metodi di formazione della Guardia Palatina.

Per la cerimonia del Giuramento, il Picchetto con la Bandiera si è recato al centro davanti all'altare, e quando il Sig. Comandante ne ebbe pronunciata con ferma voce la formula, i trentasette giovani hanno risposto il loro compatto: «Lo giuro!». A questo grande atto, il Sig. Comandante ha fatto seguire una parola di grande e paterno compiacimento ai presenti, e di augurio alle nuove Guardie, entrate anch'esse ormai a far parte della nostra Famiglia, elevando infine il pensiero riconoscente e devoto, a nome di tutti, al Regnante Pontefice, mentre squillavano le note dell'Inno Pontificio, e i presenti si raccoglievano in profondo silenzio.

Col cuore al Papa è così terminata la Festa; e mentre gli Uomini ritornavano in Quartiere, il suono delle campane di S. Pietro, nell'imminenza della sua festa, con un accento amico li ha avvolti nella sua onda sonora, ricordando le incrollabili certezze, fondate sulla confessione dell'Apostolo, che rendono ferma e gioiosa la nostra fede.

CRONACA NOSTRA

I servizi, compiuti nel più recente periodo, sono stati resi memorabili dalle solenni circostanze degli anniversari di Sua Santità — elezione e incoronazione — che, quest'anno, hanno assunto un risalto specialissimo dalle celebrazioni per l'inizio dell'Anno della Fede, e dalla nomina dei nuovi Cardinali, i quali hanno fatto corona a Sua Santità nelle grandi funzioni dei detti giorni. Anche la Guardia Palatina, in conseguenza del suo altissimo privilegio, che la associa strettamente alle tappe più grandiose della vita della Chiesa, ha partecipato con i suoi servizi alle varie cerimonie.

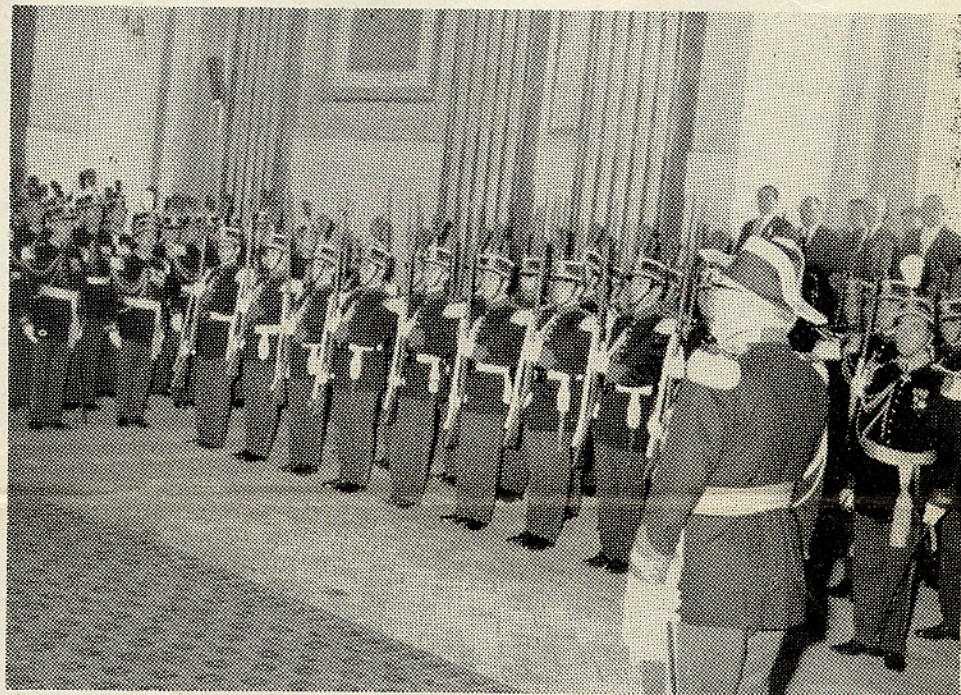
Il 29 giugno, giorno di San Pietro, e inizio delle manifestazioni religiose in tutto il mondo per l'Anno della Fede, il Santo Padre è disceso sul Sagrato della Basilica Vaticana per concelebrazioni del Divino Sacrificio unitamente con i Cardinali di recente nomina, in un solennissimo rito, che ha avuto momenti di alta suggestività. Un grande altare era stato eretto al centro, mentre il Trono Pontificio con i seggi dei Cardinali era stato disposto sulla fronte del Tempio. Assistevano alla cerimonia i membri del Sacro Collegio, dell'Ecc.mo Corpo Diplomatico, rappresentanze del Comune e della Provincia di Roma, Autorità, e numerosa folla, che aveva preso posto nelle tribune laterali, e nella piazza. Per il servizio di onore e d'ordine, sono state presenti due nostre Compagnie in alta Uniforme, al comando del Cap.no Comm. dott. Pietro Rossi; le Guardie si sono schierate lungo il passaggio del Santo Pa-

dre facendo ala al corteo Papale, dal Portone di Bronzo al corridoio centrale, e prendendo posto nell'apposito settore.

Il giorno seguente, 30 giugno, anniversario dell'incoronazione di Sua Santità, Paolo VI si è recato nella Basilica di San Paolo per una solenne Cappella Papale nel giorno dedicato all'Apostolo delle Genti. Per il consueto servizio d'onore si sono portate alla Basilica Ostiense anche le Guardie Palatine, che hanno assistito al Sacro Rito. Il Reparto intimato era agli ordini del Ten.te Cav. Carlo Marocco.

In tutte le solenni funzioni dei detti giorni, insieme con i Dignitari della Famiglia Pontificia, si è trovato presente il Signor Colonnello Comandante della Guardia Palatina, Conte Gr. Cr. Prof. Francesco Cantuti Castelvetri.

Sono poi regolarmente continuati i servizi di Anticamera, e in occasione delle Udienze Generali secondo le istruzioni impartite dai competenti Uffici del Palazzo Apostolico. Né va dimenticato il caratteristico e suggestivo servizio della domenica 25 giugno, nella Città del Vaticano, per l'annuale processione in onore dei Protomartiri romani, i primi Martiri di Roma che illuminarono come torce viventi i giardini che sorgevano presso il Circo neroniano, sotto l'imperatore Nerone. In ricordo del fatto, di cui parla anche Tacito, se ne celebra la commemorazione, ogni anno, in prossimità della festa di San Pietro, sul calare delle prime ombre della sera. Il servizio d'onore è stato prestato da un Reparto di Guardie con Musica, comandato dal S. Ten.te Renzo Giustini.



Il solenne giuramento delle nuove Guardie

Promozioni Onorificenze e Decorazioni

Pubblichiamo l'ordine del giorno n. 176 del 25 giugno 1967:

Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, con dispaccio in data 6 giugno c.a., n. 98192, ha comunicato che la Santità di Nostro Signore Paolo VI, accogliendo le proposte avanzate dal Comando, si è benignamente degnato di promuovere, con decorrenza 1° giugno 1967: al grado di Maggiore della Guardia Palatina d'Onore, il Capitano Aloysi comm. Aldo; al grado di Capitano, i Tenenti: Talone dott. cav. Emilio e Patrizi cav. uff. rag. Mario; al grado di Tenente, i Sottotenenti: De Paulis dott. Mario e De Biagi cav. rag. Mario.

S. E. Rev.ma Mons. Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, con dispaccio in data 7 giugno c.a., n. 98192, ha rimesso al Comando le lettere di promozione al grado di Sergente Musicante dei sottotenenti Caporali della Musica, proposti dal Comando: Cap. Mus. Marcellini Stanislao, Cap. Mus. Mele Vincenzo, Cap. Mus. Luzzi Mario.

In data odierna i sottotenenti Musicanti sono promossi al grado di Caporale: Nocchia Bruno e Pierezza Ugo.

S. E. Rev.ma Mons. Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, con dispaccio in data 19 giugno c.a., n. 6091/On. ha comunicato che la Santità di Nostro Signore Paolo VI, accogliendo le proposte fatte dal Comando, nella solennità dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, si è benignamente degnato di conferire ai sottotenenti componenti il Corpo, le seguenti onorificenze e distinzioni:

Commenda di S. Gregorio Magno cl. mil.: ai Maggiori Pagliari dott. comm. Giacomo e Micheloni dott. comm. Placido; Commenda di S. Silvestro Papa: al Capitano Morra dott. cav. Tommaso; Cavaliere di S. Gregorio Magno cl. mil.: ai Tenenti Di Giorgio dott. cav. Giuseppe e Turchi dott. cav. Rinaldo; Cavaliere di S. Silvestro Papa: ai Tenenti De Paulis dott. Mario e De Biagi cav. Mario; la Croce «pro Ecclesia et Pontifice»: ai Sottotenenti Martinelli dott. Silvestro Lotario, Gamberucci Vittorio e Domenici Arrigo, e ai Marescialli Bernardi Aldo e Abbadesse Salvatore; la Medaglia Benemerenti Oro: al Capitano Talone dott. Emilio, ai Sottotenenti Giustini Renzo, Macchiaverna dott. Marco, Martini rag. Antonio, al Caporale Musicante Cantarano Antonio e al Musicante Trepiccano Antonio; la Medaglia Benemerenti Argento: ai Sergenti Musicanti Luzzi Mario e Marcellini Stanislao, alla Guardia Dani Luigi e al Musicante Mennuti Nunzio Antonio; la Medaglia Benemerenti Bronzo: al Caporale Musicante Saliccia Ruggero, alle Guardie Calabrò Francesco, Carserà Giuseppe, Fasciotti Sandro, Lomonaco Giuseppe, Libertini Angelo, Volpicelli Giovanni, e ai Musicanti Attiani Mario e Vernarelli Rodolfo; la Croce Anzianità di Bronzo, per 20 anni di appartenenza al Corpo: ai Capitani Solivetti Alessandro e Paciotti

Giuseppe, ai Tenenti Di Giorgio Giuseppe e Domenici Arrigo, al Sergente Bordini Virgilio, al Caporale Nicoletti Giuliano, e alle Guardie Cacciamani Angelo, Cacciamani Luigi, Crescenzi Paolo, Cavallini Federico, Onori Paolo Ovidio, Nelli Antonio, Placidi Armando, Salvini Fernando, Seganti Franco e Sciarra Marcello.

In base a quanto previsto dall'art. 146 del vigente Regolamento, i sottotenenti cessano dal servizio per raggiunti limiti di età (55 anni) con i benefici a fianco di ciascuno indicati: Sergente Mus. Mele Vincenzo e Caporale Cavanna Filippo, ai quali vengono concessi i benefici di 30 anni di servizio, secondo il Regolamento; Caporale Iorizzo Clemente, con beneficio di 25 anni di servizio; Caporale Mus. Casa Renato, Guardia Mazzini Pietro, Musicante Lustrissimi Efisio, con il beneficio di 25 anni di servizio.

In data odierna il Caporale Mus. Ferri Saverio viene posto a riposo per raggiunti limiti di età (60 anni).

In base a quanto previsto dall'art. 147 del Regolamento, i sottotenenti, su richiesta, vengono confermati in servizio attivo: Sergente Mus. Mele Vincenzo, Caporale Cavanna Filippo, Caporale Iorizzo Clemente, Caporale Mus. Casa Renato, Musicante Lustrissimi Efisio.

I sottotenenti Allievi in data 25 giugno 1967 hanno prestato giuramento e vengono promossi Guardie effettive con decorrenza 1° luglio 1967: Acciari Claudio, Adobati Carlo, Aloisi Pier Luigi, Angelotti Paolo, Calà Arnaldo, Camilli Livio, Capalozza Rodolfo, Ceresa Massimo, Chieci Cammaccchio Franco, Ciarnella Giovanni, Cipollone Claudio, Consorsì Silvano, Crea Giuseppe, Dani Federico, Di Loreto Franco, Di Tommaso Franco, Di Virgilio Antonio, Finzi Marcello, Giglio Amedeo, Giglio Ferdinando, Iapichino Cataldo, Lavini Umberto, Mancini Giuseppe, Mancini Giuseppe Maria, Mazzini Attilio, Mazzini Ettore, Mazzucco Salvatore, Moroni Mauro, Nobile Francesco, Pausillo Francesco, Pedrazzoli Giuliano, Pennacchi Giorgio, Picchio Paolo, Pipino Carmelo, Savigliano Giorgio, Silvestri Silvano, Valentini Augusto.

Con decorrenza 1° luglio 1967, i sottotenenti Allievi Musicanti vengono promossi Musicanti effettivi: Adamo Giulio, Corvini Giovanni, Lucio Reginaldo, Carinci Giuseppe, Mancinelli Marcello, Paluzzi Floriano.

Avviso

Con la festa di S. Pietro, è terminata la celebrazione della S. Messa Festiva nella cappella del Quartiere, per la consueta tre-gua estiva.

La cappella sarà riaperta il giorno 3 settembre, prima domenica del mese, per la S. Messa domenicale, che continuerà regolarmente da quella data.

La consegna dei premi ai vincitori del Concorso

Al termine della festa del Corpo, domenica 25 giugno u. s., ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del Concorso di Cultura Religiosa, impostato sulla Bibbia. Qualche giorno prima, nell'albo di Mons. Cappellano, era apparsa la seguente comunicazione dei relativi risultati, che riportiamo di seguito:

«La Commissione giudicatrice del Concorso di Cultura Religiosa per l'anno 1967, bandito dal Comando della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità, esprime anzitutto un vivissimo plauso a quanti, non lasciandosi scoraggiare dalla reale difficoltà dei temi, hanno preso parte anche quest'anno all'impegnativa gara.

I concorrenti hanno dimostrato buona familiarità con i testi biblici, presentati alla loro riflessione, e, oltre alla esatta impostazione dottrinale dei loro elaborati, che ha richiesto cura e diligenza, si sono distinti specialmente nella riflessione personale, in cui consisteva la difficoltà più specifica, e il pregio dell'originalità dei loro lavori.

Ecco pertanto i risultati del Concorso:

I CATEGORIA

1. Premio: non assegnato.
2. Premio: Cap.le Albanese Giuseppe.
3. Premio: G. Porta Antonio.

II CATEGORIA

1. Premio: Cap.le Armeni Marcello.
2. Premio: G. Antonelli Antonio.
3. Premio ex-aequo: G. Cardolini Antonio; G. Crociani Fernando, e Cap.le Mus. Luzzi Mario.

La premiazione avrà luogo Domenica prossima, 25 giugno 1967, in occasione della Festa annuale del Corpo, al termine dello svolgimento della cerimonia militare.

Il Cappellano:
Mons. Amleto TONDINI»

Agli intervenuti, raccolti nel Salone superiore del Quartiere, è stata data lettura dell'ordine del giorno, con la consegna dei premi, da parte di Mons. Giovanni Coppa, Assistente del Gruppo «Tra Noi Giovani». Successivamente, il Signor Comandante Con-

te Francesco Cantuti Castelvetri ha espresso, anche a nome di Mons. Amleto Tondini, Cappellano della Guardia, il vivissimo compiacimento del Comando per la prova di impegno, fornita con la partecipazione al Concorso, segnalandone il loro esempio all'intero Corpo.

IN FAMIGLIA

Solo oggi diamo notizia di un'alta onorificenza, concessa al nostro Maggiore dottor comm. Paolo Spinosi, che la modestia dell'interessato aveva fatto passare sotto silenzio. Infatti, per decreto del Presidente della Repubblica Italiana, il Magg. Spinosi è stato nominato Grande Ufficiale della Repubblica.

All'amato Ufficiale, Vita Palatina presenta i più sinceri rallegramenti a nome del Comando, degli Ufficiali e di tutta la famiglia Palatina, felicitandosi per la meritatissima distinzione; essa premia i suoi meriti di solerte, capace e probo Funzionario, che ha ricoperto posti di altissima responsabilità presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

Il giorno 22 giugno, la famiglia della Guardia Palatina dott. med. Filippo Di Gianvito è stata allietata dalla nascita della primogenita Laura.

Porgiamo ai fortunati genitori, e altresì al nonno, che è anch'esso Guardia Palatina da molti anni, i sensi più cordiali delle felicitazioni di tutto il Corpo, augurando alla piccola ogni più bel dono di natura e di grazia.

La Guardia Palatina Ruggeri Piero ha impalmato la gent. signa Liliana De Rivo, il 22 giugno, nella Basilica di S. Anselmo allo Aventino.

Il 3 luglio, nella chiesa del SS. Nome di Maria al Foro Traiano, la Guardia Palatina Marini Vincenzo si è unita in matrimonio con la gent. signa Palmira Zanotti.

Alle due nuove famiglie, iniziate con la benedizione del Signore in un giorno radioso di felicità, Vita Palatina esprime gli auguri cordialmente unanimi dei commilitoni e dei Superiori, auspicando una vita ricca di ogni desiderato dono del Signore.